



AMPLIFY

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Proposte di giovani Canadesi e Europei per affrontare i cambiamenti climatici, la disuguaglianza di genere e l'estremismo violento



AM • PLI • FY
YOUTHVOICES

RICERCA. PROPONI. AGISCI!

AUTORI: Ashley Pitschmann, ricercatrice presso lo Youth Policy Labs.

La presente pubblicazione è il risultato di una ricerca condotta dai giovani nel 2019 da oltre 120 giovani (18-30 anni) europei e canadesi:

CANADA: Vancouver, Edmonton, Toronto, Ottawa, Montreal, Québec City e uno spazio digitale di giovani provenienti da varie regioni del Québec.

EUROPA: Vienna, Austria; Firenze e Roma, Italia; Ljubljana, Slovenia; Barcellona, Catalogna; e uno spazio digitale "Brussels & Beyond" con la partecipazione di giovani provenienti da tutta Europa.

REVISIONE:

Apathy is Boring

Stephanie Jeremie

Citoyenneté Jeunesse

Jennifer Teasdale-Raymond e Véronique Simard

Brochu

International Falcon Movement-Socialist Education International:

Anuschka Ruge

Oxfam Italia

Federica Cicala

Revisione:

Oxfam-Québec:

Ode Lunardi,

Christian Tremblay,

Simon Laflamme,

Jules Laurent-Allard,

Anne Duhamel,

Isabelle St-Germain e I

sabelle de Champlain.

Youth Policy Labs:

Andreas Karsten

GRAFICA:

Félix Lemay

Samantha Daufour

TRADUZIONI:

Flavia Pergola



INDICE DEI CONTENUTI

IL PROGETTO AMPLIFY	4
<hr/>	
RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI	5
<hr/>	
PRIORITA' DI AZIONE CAMBIAMENTO CLIMATICO	6
RACCOMANDAZIONI	8
<hr/>	
FONTI CONSULTATE	11

IL PROGETTO AMPLIFY

AMPLIFY è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea di due anni (da gennaio 2019 a gennaio 2021), che intende stimolare la comprensione reciproca e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Canada amplificando le voci dei giovani (18 - 30 anni) a livello transatlantico.

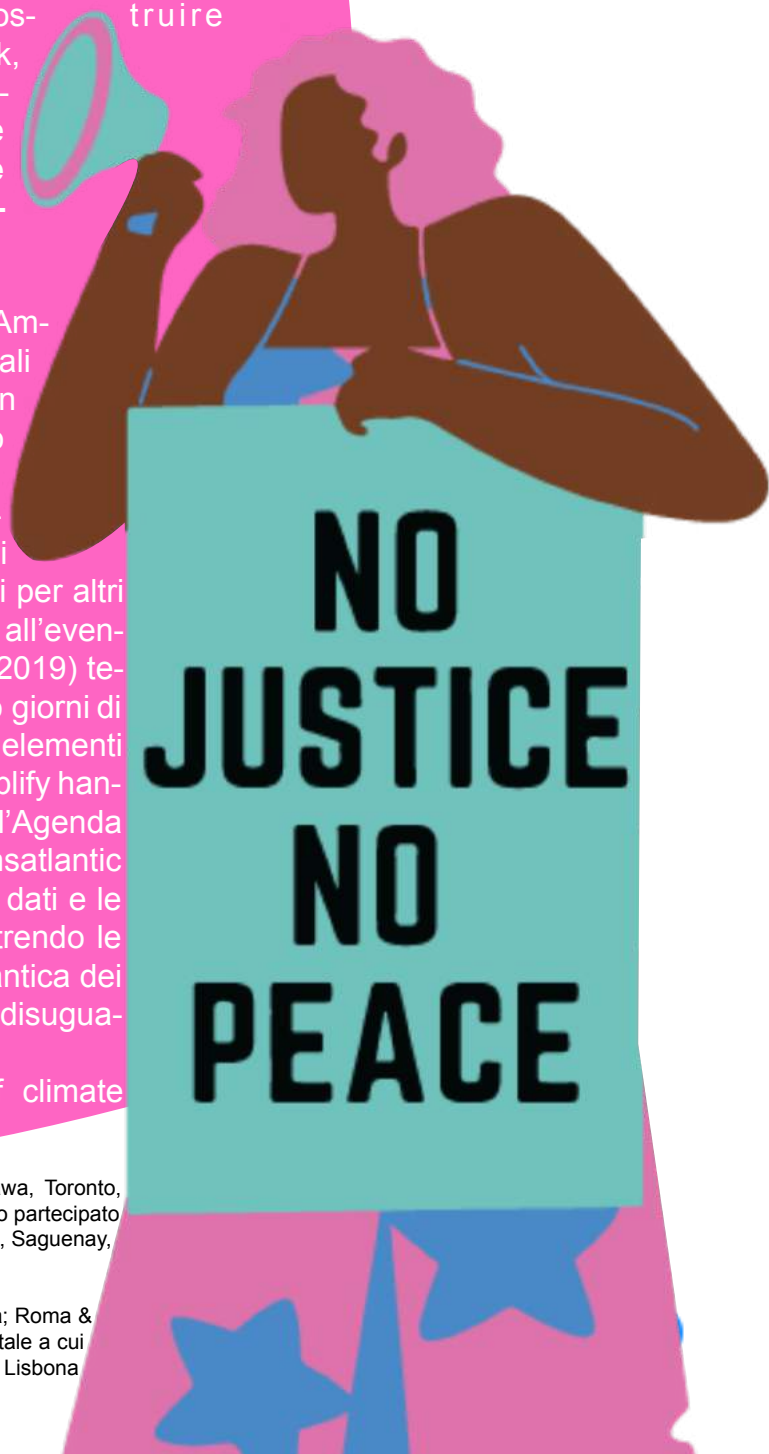
Oxfam Québec, in collaborazione con Apathy is Boring, Citoyenneté Jeunesse, International Falcon Movement-Socialist Education International, Oxfam Italia e con il supporto dell'istituto di ricerca Youth Policy Labs, hanno il comune obiettivo di costruire alleanze sostenibili tra le organizzazioni, i network, le associazioni giovanili europee e canadesi per innovare la società, identificando priorità condivise e proponendo soluzioni comuni **per contrastare le disuguaglianze di genere, i cambiamenti climatici e l'estremismo violento.**

Nel corso del primo anno di progetto, i giovani di Amplify hanno organizzato dei workshop esperienziali di due giorni attraverso la metodologia dello human centred design (i cosiddetti LABs). In totale sono stati svolti 13 LABs fra Canada e Europa, da cui sono nati progetti di ricerca utili a identificare soluzioni pratiche e realistiche sui tre temi. I risultati dei progetti di ricerca, interamente condotti da giovani per altri giovani (youth-led research), sono stati presentati all'evento **Transatlantic Youth Dialogue** (4-9 novembre 2019) tenutosi a Montreal, in Canada. A termine dei quattro giorni di laboratori non formali in cui sono stati esplorati gli elementi comuni del contesto transatlantico, i giovani di Amplify hanno definito i percorsi di cambiamento enunciati nell'Agenda Transatlantica dei Giovani (versione inglese Transatlantic Youth Agenda) Le Priorità d'intervento integrano i dati e le evidenze risultanti dalle ricerche dei 13 LABs nutrendo le raccomandazioni contenute nell' Agenda Transatlantica dei Giovani sui temi del cambiamento climatico, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento.

Transatlantic Youth Agenda on the topics of climate change, gender inequality, and violent extremism.

¹ Le località canadesi in cui si sono tenuti i LAB sono Edmonton, Ottawa, Toronto, Montreal, Québec City, Regioni del Quebec (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da Montreal, Québec, Laval, Beauce, Levis, Lanaudière, Saguenay, e Victoriaville) e Vancouver.

² Le località europee in cui si sono tenuti i LAB sono Barcellona, Catalogna; Roma & Firenze, Italia; Vienna, Austria; Brussels & Beyond, Belgio (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da: Londra, Oslo, Bruxelles, Milano, Lisbona e Helsinki); e Ljubljana, Slovenia.



RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI³



Clem Onojeghuo | Unsplash

Il termine youth-led research (letteralmente “ricerca condotta dai giovani”) non ha ancora una vera e propria definizione ma, in breve, consiste in progetti e processi partecipativi di ricerca pensati, sviluppati, interpretati e divulgati dai giovani. I giovani scelgono il tema, definiscono gli strumenti, raccolgono e analizzano i dati per sviluppare conclusioni e raccomandazioni. Una ricerca condotta dai giovani genera: empowerment giovanile, utili processi di apprendimento, validi approfondimenti sui tre temi del progetto Amplify e possibili percorsi di azione. Per questi motivi, la qualità generale dei dati raccolti e la loro analisi dovrebbero essere valutate in base alle esperienze pregresse dei nostri giovani ricercatori.

Per raccogliere dati sui temi dei cambiamenti climatici, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento, i nostri giovani ricercatori hanno utilizzato diverse metodologie di seguito elencate:

- **Vancouver, Canada:** Questionari
- **Edmonton, Canada:** Questionari
- **Toronto, Canada:** Questionari online & Interviste
- **Ottawa, Canada:** Focus group
- **Montreal, Canada:** Questionari
- **Québec City, Canada:** Questionari, Esperienze personali & Ricerca documentale
- **Regioni del Québec (LAB spazi digitali), Canada:** Questionari
- **Barcelona, Catalonia:** Questionari online & Interviste
- **Brussels & Beyond (LAB spazi digitali), Belgio:** Questionari & Ricerca documentale sperimentale
- **Firenze, Italia:** Questionari & Interviste
- **Roma, Italia:** Questionari online, Interviste (telefono e faccia a faccia), Focus Group & Casi Studio
- **Ljubljana, Slovenia:** Questionari
- **Vienna, Austria:** Questionari online

I questionari sono stati completati da 1372 persone in totale, tra l'Europa e il Canada. I giovani e le donne sono stati i principali destinatari dei nostri questionari, oltre a molte persone che si identificano come BIPOC (nere, indigene, persone di colore), persone con disabilità visibili e non, persone della comunità LGBTQI+, o individui appartenenti a minoranze di genere o sessuali.

Nel mondo di oggi, che cambia velocemente, la leadership dei giovani è fondamentale. Crediamo che le proposte dei giovani per dei cambiamenti sistemici, approfonditi nelle seguenti Priorità d'intervento, devono essere in prima linea nel dibattito pubblico al fine di pianificare il mondo post COVID-19.

³ Team di ricerca:

Montreal, Canada: Aurore Iradukunda & Camille Georges.

Quebec, Canada: Julie Durot, Simon Parent, Guillaume Plante, Laura Magon, Amélie Chansigaud -Golzio, Anais Gousse, Lounès Félicin, Camille Poirot, & Antoine Descôteaux.

Barcellona, Catalogna: Robert Arronis, Claudia Cases, Rita Trias, Eliazar Lebrón, Carmen, Alonso -Villaverde, Laura Matesanz, Ferran Climent, Shesica Paez, & Arnau Masclans.





**CLIMATE CHANGE
PRIORITÀ D'AZIONE**

PRIORITÀ D'AZIONE CAMBIAMENTO CLIMATICO

“Ho paura per il futuro dell’umanità. Stiamo affrontando una crisi climatica senza precedenti e tutti noi saremo colpiti dalle ripercussioni del cambiamento climatico” (Anonimo, Montreal)

Gli studi recenti condotti dai giovani ricercatori europei e canadesi hanno documentato un aumento dei sentimenti di impotenza, frustrazione e paura da parte dei giovani alla luce della crisi climatica. Nel tentativo di prendere il controllo del loro futuro incerto, i giovani hanno deciso di agire personalmente attraverso una riduzione del loro impatto ambientale individuale per porre rimedio a ciò che non viene fatto dalle istituzioni per risolvere le prime cause delle emissioni di carbonio a livello mondiale: governi inefficienti e aziende altamente inquinanti.



La legittimazione del diritto di maggiore trasparenza verso i consumatori, lo spostamento verso una **pianificazione urbana centrata sui bisogni umani, la diminuzione e la regolamentazione delle industrie ad alte emissioni, l’incentivare pratiche sostenibili delle aziende** e una maggiore divulgazione di **iniziative di educazione ambientalmente consapevoli** sono tra le azioni raccomandate in questo testo.

PRINCIPIO DI AZIONE

Motivati da un opprimente sentimento di impotenza e una sempre maggiore preoccupazione rivolta all’ambiente, i giovani stanno cambiando, ogni giorno di più, il loro stile di vita per prendere il controllo del loro personale impatto ambientale. Queste azioni sono una reazione critica alle misure prese dalle istituzioni politiche e commerciali, percepite come inadeguate, per mitigare la crescente minaccia del cambiamento climatico. In particolare, le disposizioni recenti dei governi internazionali per arginare la diffusione del COVID-19 ci hanno mostrato che un cambiamento repentino è possibile: “Questa è un’opportunità senza precedenti per distanziarsi dalla crescita assoluta ad ogni costo e dall’antica economia basata sui carburanti fossili e per raggiungere un equilibrio duraturo tra persone, prosperità e confini mondiali. Questo è il momento per superare gradualmente i carburanti fossili e investire nell’energia del futuro” (Planetary Emergency Partnership, 2020).

Le priorità d’intervento propongono cambiamenti delle politiche per sollecitare le reazioni degli stakeholders nel settore civile, pubblico e privato affinché attuino azioni decisive per limitare le emissioni di CO2. Le azioni necessarie a combattere in modo efficace e concreto la questione del cambiamento climatico richiedono di abbandonare l’economia lineare e monouso per transitare, invece, verso **l’economia circolare così da promuovere uno stile di consumo ambientalmente consapevole e pratiche aziendali sostenibili.**





RACCOMANDAZIONI



Pauline Loroy | Unsplash

Introdurre requisiti di etichettatura per i nuovi capi di abbigliamento con dettagli sui costi ambientali della catena di produzione e di distribuzione. Per la produzione di un solo paio di jeans si consumano 9500 litri di acqua (Youth LAB Firenze, Italia, 2019). A Firenze, il 71,6% delle persone che hanno risposto al questionario sarebbero disponibili a pagare di più per acquistare prodotti etici ed eco-friendly, ma il 56,4% crede che sia difficile reperire informazioni riguardo alla catena di distribuzione e all'impatto ambientale dei capi di abbigliamento (Youth LAB Firenze, Italia, 2019). Dal momento che le persone sono interessate alla moda sostenibile, le aziende dovrebbero prontamente fornire al consumatore le informazioni necessarie per acquisti informati e consapevoli.


Implementare una pianificazione urbana sostenibile: una pianificazione urbana di qualità per gli esseri umani (e non per le automobili) è essenziale per il futuro. Le città dovrebbero essere costruite seguendo le migliori pratiche di pianificazione urbana sostenibile, privilegiando così i pedoni, i ciclisti e le persone che usano i mezzi di trasporto pubblico. Secondo la ricerca condotta tramite questionari dallo Youth Lab di Québec City, Canada (2019), il 75% delle persone afferma di voler cambiare abitudini, ma la centralità delle automobili nella pianificazione urbana rende ancora molte città mal equipaggiate nell'offrire ai cittadini alternative di trasporto pubblico e ciclabile. Gli intervistati esprimono il bisogno di maggiori opzioni di mobilità sostenibile, quali infrastrutture adeguate alle biciclette, maggiore frequenza dei mezzi di trasporto ed espansione del sistema dei trasporti, accessibilità universale per le persone diversamente abili, bambini, ecc. e una maggiore considerazione delle condizioni meteorologiche⁴ territoriali nel pianificare e gestire le reti di trasporto pubblico urbano. Dal momento che il COVID-19 continua a diffondersi, gli esperti e i cittadini considerano la bicicletta il mezzo più sicuro per evitare l'affollamento nei trasporti pubblici. A New York, l'uso della bicicletta è aumentato del 52% dopo l'entrata in vigore delle disposizioni di distanziamento sociale (Hu, 2020), mentre la London Cycling Campaign (2020) offre utili consigli ai nuovi ciclisti su come comportarsi pedalando in città. Dal momento che la popolazione invecchia rapidamente, è necessario rendere sostenibili le città per garantire a tutte le generazioni una buona qualità di vita.

Inoltre, **le nostre città hanno bisogno di meno asfalto e più natura.** Le città dovrebbero offrire più spazi verdi e blu ad uso pubblico. Il 73,3% delle persone intervistate a Montreal, Canada (2019) ritengono che non ci siano abbastanza spazi verdi e blu nella città, elemento che influenza negativamente sul loro benessere mentale. I risultati del sondaggio condotto a Toronto, Canada (2019) suggeriscono che i giovani non sono preparati per repentini cambiamenti tra caldo e freddo estremo, legati ai cambiamenti climatici: se il 60% delle persone ha possibilità di riscaldare la propria abitazione durante l'inverno, solo il 45% può raffreddare gli ambienti interni in estate. La creazione di più spazi verdi e blu⁵ nella pianificazione urbana sostenibile aiuta a rendere le città più resilienti ai cambiamenti climatici.

⁴ Ciò include sia gli eventi meteorologici stagionali sia quelli estremi. Ad esempio, in alcune aree le condizioni climatiche invernali potrebbero rendere l'attesa dei mezzi pubblici all'aperto una condizione poco gradevole. Strutture apposite per il freddo potrebbero evitare l'esitazione provocata dall'attesa nelle stazioni di trasporto pubblico.

⁵ Infrastrutture verdi e blu enfatizzano l'importanza di includere la natura nella pianificazione territoriale utilizzando parchi, boschi, laghi e specchi d'acqua, fontane, ecc.





Inoltre, le sempre più strette e numerose restrizioni dei confini nazionali durante la crisi di COVID-19 hanno mostrato le difficoltà di approvvigionamento nei centri urbani. Per esempio, circa il 40% dei beni consumati in Canada nella stagione invernale e primaverile proviene da o transita negli Stati Uniti (Charlebois, 2020). Per una pianificazione urbana sostenibile è indispensabile la **relocalizzazione⁶ di alcune attività economiche e produttive** al fine di garantire maggiore resilienza e autonomia alle città.

Sostenere le alternative al trasporto aereo. Il 93,5% degli intervistati (Youth LAB 2019, Barcellona, Catalogna) crede che sia necessario migliorare i controlli e ridurre i voli nazionali per favorire invece mezzi di trasporto più ecologici, come treni e autobus. Ad esempio, nel decidere quale mezzo di trasporto utilizzare, i rispondenti hanno dichiarato di scegliere in base a (in ordine): prezzo, durata del viaggio e comodità. Nonostante questo, molti di loro sceglierebbero opzioni sostenibili a fronte della durata e della comodità su tratti brevi. Inoltre, l'80,7% degli intervistati crede che dovrebbe esserci un aumento delle tasse aeree e delle tasse sul consumo di carburante per le linee aeree (Youth LAB 2019, Barcellona, Catalogna). Aumentare le tasse sui trasporti aerei e diminuirle su treni e autobus nazionali renderebbe quest'ultime più competitive. Inoltre, il 92% degli intervistati a Barcellona, Catalogna (2019) ritiene che treni e autobus dovrebbero essere alimentati attraverso energie rinnovabili.

Incentivare pratiche commerciali attente all'ambiente. Pur riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalla politica a livello locale e nazionale, i partecipanti al focus group di Roma, Italia (2019) ritengono che agire a **livello internazionale ed europeo** sia più efficace per realizzare nuove politiche ambientali. Inoltre, pur riconoscendo gli impegni a livello nazionale in materia di riduzione delle emissioni di carbonio, è necessario maggiore sforzo da parte della comunità internazionale. Dovrebbero essere adottate leggi universali, internazionali e vincolanti sul clima in materia di riduzione delle emissioni, con reali incentivi alla partecipazione e conseguenze vincolanti per coloro che non raggiungono gli obiettivi prefissati. Questi possono assumere la forma di sussidi governativi per la produzione di energia verde, sgravi fiscali per le aziende che implementano pratiche commerciali sostenibili o normative più rigorose per le aziende ad alto inquinamento.

In secondo luogo, **gli istituti finanziari devono investire in maniera socialmente responsabile e nel rispetto dell'ambiente.** Ad esempio, il 70,4% degli intervistati che hanno partecipato al sondaggio a Vancouver, in Canada (2019), non era a conoscenza di come la propria banca avesse investito il loro denaro. Gli istituti finanziari hanno l'obbligo di informare i clienti su eventuali investimenti che danneggiano l'ambiente, così da poter scegliere investimenti finanziari in linea con l'etica e l'impegno nella lotta alla crisi climatica. Inoltre, le istituzioni finanziarie dovrebbero creare opportunità di investimento socialmente ed ecologicamente responsabile.

6 Cambiamento a favore della produzione locale e regionale e del trasporto di beni piuttosto che favorire beni prodotti all'estero e in seguito spediti.



Garantire l'accesso e la trasparenza delle informazioni sui cambiamenti climatici. I giovani ritengono che vi sia poca accessibilità alle informazioni sulle sfide da affrontare. I risultati del sondaggio condotto a Barcellona, in Catalogna, mostrano che il 60,4% dei rispondenti ritiene utili gli strumenti per calcolare le emissioni di CO₂, mentre il 78,2% delle persone con scarso interesse sulla crisi climatica non conosce nessuno degli strumenti a disposizione per calcolare l'impronta ecologica di CO₂. Molti giovani riconoscono di non avere a disposizione strumenti adeguati per calcolare il loro impatto sul clima. Secondo lo stesso studio, mancano iniziative educative universalmente comprensibili, efficaci e interessanti che evidenzino gli impatti climatici o valide alternative. Per far fronte a questa preoccupazione, occorre promuovere programmi olistici di educazione ambientale e i media devono informare e sensibilizzare attraverso evidenze scientifiche in merito alle questioni ambientali. Inoltre, i programmi educativi non dovrebbero solo informare su come agire individualmente per mitigare le emissioni di carbonio, ma anche sugli impatti ambientali dovuti ai processi di produzione.⁸

È necessario **promuovere maggiormente i profili professionali universitari e commerciali eco-sostenibili.** Ad esempio, il 52,1% degli intervistati non era a conoscenza delle certificazioni / lauree a Vancouver legate al movimento ambientalista (Youth LAB Vancouver, Canada, 2019). L'istruzione e la formazione professionale attuali dovrebbero approfondire di più temi quali la regolamentazione e l'elaborazione di politiche ambientali e dovrebbero raggiungere diversi settori.

Amplificare le voci meno ascoltate nell'attivismo climatico. L'83,3% degli intervistati a Edmonton, in Canada (2019), ritiene che esista una relazione tra l'impatto della colonizzazione e i cambiamenti climatici. L'attuale attivismo per il clima deve sostenere maggiormente le comunità locali e riconoscere le barriere sistemiche che impediscono alle persone di colore, ai gruppi a basso reddito, alle aree rurali e ai gruppi indigeni di partecipare e di essere rappresentati e consultati nel movimento per la giustizia climatica. L'attivismo climatico deve incoraggiare approcci culturali e stili di vita diversificati al fine di combattere il cambiamento climatico. Secondo quanto emerso dal focus group di Ottawa, in Canada (2019), si pensa che la colonizzazione e il capitalismo contribuiscano alla stretta e problematica relazione con la concettualizzazione della terra come risorsa. Ciò contraddice, invece, la prospettiva di una relazione ciclica tra gli esseri umani e la terra su cui viviamo che deve essere parte della narrativa del movimento per la giustizia climatica. **Bisogna recuperare la visione olistica della relazione tra uomo e natura.**

CONCLUSIONI

Se le istituzioni continueranno a non combattere le cause primarie delle emissioni di CO₂ a livello globale, i cambiamenti climatici sono e continueranno ad essere un problema globale. Le raccomandazioni proposte intendono richiedere azioni decisive mirate ad arginare la crescente crisi climatica, per costruire una comunità globale più consapevole sostenibile e resiliente, per questo gli stakeholders della comunità civile, dei settori pubblico e privato devono valutare attentamente come assicurare maggiore trasparenza per i cittadini/consumatori, muovendosi verso:

- una pianificazione urbana incentrata sui bisogni umani;
- riducendo e regolando le emissioni delle industrie;
- incentivando le pratiche commerciali sostenibili;
- impegnandosi per una maggiore diffusione dell'educazione ambientale e sui cambiamenti climatici.

⁷ Nel sondaggio svolto dallo Youth LAB di Ljubljana, Slovenia, il 51% dei partecipanti era a conoscenza delle attuali politiche dell'UE sull'utilizzo delle buste di plastica. Il 39% di essi pensano che queste restrizioni non siano sufficienti o che servono maggiori alternative per contrastare l'utilizzo della plastica mono-uso.

⁸ Esempi specifici citati nel sondaggio di Roma includono: tecniche di coltivazione intensiva, uso eccessivo di plastiche e polistirolo, inquinamento del sottosuolo causato dalle industrie.



Barcelona, Catalonia youth LAB (2019): *How conscious are young people from 18 to 30 years old from Barcelona and its metropolitan area of their ecological impact when travelling and in their leisure-time activities?* Youth-led research, Amplify Project.

Charlebois, S. (2020). Sécurité alimentaire, à l'ère de la COVID-19. *La Vie agricole*. http://lavieagricole.ca/5893?fbclid=IwAR2oXxz7BIMI-jJ6une-iqnbKHaQ5snta2o8tkXxXWNvmuh_TxmAw-NAmXMY

Edmonton, Canada youth LAB (2019): *While building solidarity, how might we amplify voices of BIPOC (black, indigenous, people of colour) communities regarding the impacts of climate change on holistic wellbeing?* Youth-led research, Amplify Project.

Florence, Italy youth LAB (2019): *How and to what extent does the textile and clothing industry affect climate change?* Youth-led research, Amplify Project.

Hu, W. (2020, June 1). A Surge in Biking to Avoid Crowded Trains in N.Y.C. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2020/03/14/nyregion/coronavirus-nyc-bike-commute.html>.

Ljubljana, Slovenia youth LAB (2019): *How do people view the global and local aspects of the climate change debate in relation to their knowledge of environmental problems, policies, and the way they do or don't incorporate this approach into their everyday lives?* Youth-led research, Amplify Project.

London Cycling Campaign. (2020). *Cycling Advice*. London Cycling Campaign. <https://lcc.org.uk/pages/cycling-advice-2020?>

Montreal, Canada youth LAB (2019): *How can youth foster connections to the environment?* Youth-led research, Amplify Project.

Ottawa, Canada youth LAB (2019): *How do we build critical solidarity between Indigenous and non-Indigenous communities in the pursuit of land reclamation while acknowledging the realities of land alienation and the work needed to resist it?* Youth-led research, Amplify Project.

Planetary Emergency Partnership. (2020, March 26). *Open Letter to Global Leaders – A Healthy Planet for Healthy People*. The Club of Rome. <https://clubofrome.org/impact-hubs/climate-emergency/open-letter-to-global-leaders-a-healthy-planet-for-healthy-people/>

Quebec City, Canada youth LAB (2019): *In a context of climate change fight and adaptation, how do we address sustainable transportation solutions with young people in Quebec?* Youth-led research, Amplify Project.

Rome, Italy youth LAB (2019): *What kind of lobbying regarding climate change do youngsters consider more efficient on political institutions?* Youth-led research, Amplify Project.

Vancouver, Canada youth LAB (2019): *How can we build resilience as a community during the climate crisis?* Youth-led research, Amplify Project.





**APATHY
IS BORING.™**
Connect, Educate
and Activate.



OXFAM
Italia



OXFAM
Québec



**YOUTH
POLICY
LABS**



This project is
co-funded by
the European
Union

La presente pubblicazione è stata prodotta con il sostegno dell'Unione Europea. Gli autori⁸ di questa pubblicazione sono i soli responsabili delle informazioni ivi contenute ed essa non riflette necessariamente le idee dell'Unione

Sito web: <http://oxfam.qc.ca/amplify/>
<http://www.oxfamedu.it/amplify/>

Instagram: <https://www.instagram.com/amplifyyouthvoices/>

